

er suoi mo-
essere cari-
overe di es-
no non può
ano. E soli-
egrazione:
arietà che
in ghetto».
s, lo accusa
nmigrazio-
ni in brac-
una legge
l'immigra-
mo scatto
osanto di-
di lavora-
le braccia.
vogliamo
vello di di-
non tutti
porta pos-
». Ma que-
ce il vice
on è una
a contro
avoro. E'
stiva con i
vogliono
ri in nero.
non sono
ori, sono
ori. E pri-
anno fare
to Stato:
to i dati e
sunto de-
sseranno

1,6

MILIONI DI IMMIGRATI
Il 54% è in Italia da almeno
5 anni, secondo i dati
dell'ultimo rapporto Caritas

800.000

LAVORATORI
Il 56,8 per cento lavora al
Nord, il 29,1 al Centro, il 9,8
al Sud e il 4,3 nelle Isole

450.000

RICHIESTE DI SANATORIA
Sono le domande di
regolarizzazione che sono
state già presentate



IL VICEPREMIER Gianfranco Fini è intervenuto sul tema immigrazione a un convegno di An

Era manovale in un cantiere da due anni. L'ordinanza però non è stata eseguita Milano, sanatoria imposta dal giudice per un bulgaro

MILANO — Trecento lettere sono arrivate ad altrettanti datori di lavoro di Milano e provincia, su carta intestata di uno studio legale. Contenuto: «Vista la presenza di un lavoratore extracomunitario in nero nella sua azienda, la preghiamo di procedere alla regolarizzazione del rapporto di lavoro». In sostanza, un esplicito invito ad utilizzare la sanatoria per gli immigrati. Chi non accetta, rischia di trovarsi davanti al giudice. Come è successo a un imprenditore edile di Rho, in provincia di Milano. Obbligato da un'ordinanza del tribunale datata 22 ottobre 2002 a mettere in regola un manovale bul-

La Cisl avvia 300 procedure legali: in molti casi viene rifiutata l'applicazione delle norme, così gli extracomunitari se ne devono andare

garo che lavorava ormai da due anni nella sua azienda.

La vicenda potrebbe costituire un precedente. «Il giudice Amedeo Santosuosso che ha emanato l'ordinanza è stato chiaro: la sanatoria non va considerata una facoltà, ma un obbligo», commenta Livio Neri, avvocato dello studio Polizzi-Guariso che seguito la causa.

All'ordinanza si è arrivati attraverso una procedura d'urgenza. Obiettivo: permettere al manovale bulga-

ro di approfittare della sanatoria prima della scadenza dei termini. Sulla vicenda non è quindi detta l'ultima parola: il tribunale deve ancora esprimere il giudizio di merito.

«A quanto mi risulta, siamo gli unici ad avere attivato procedure legali per favorire la regolarizzazione degli immigrati in nero — commenta Maria Grazia Fabrizio, segretario generale della Cisl milanese —. Purtroppo spesso, invece di essere regolarizzati co-

me permette la sanatoria, gli extracomunitari vengono rispediti a casa. Sono proprio questi i casi in cui ci rivolgiamo a un avvocato».

Nonostante l'ordinanza del giudice, a oggi per il manovale extracomunitario poco è cambiato. «Continuo a dormire in macchina, come ho fatto negli ultimi mesi», racconta I. P. nel suo italiano stentato. Per il momento, nonostante l'ordinanza, non ha ancora ripreso il suo lavoro a cinque euro all'ora. «Ho due figli in Bulgaria — racconta —. I soldi mi servono anche per permettere loro di terminare l'università».

Rita Querzè

o Gallo
riere.it

Il prim
gli indi
che ha
di mar
devon
il probl

5 p
cev
ex
tut
e d
gli
di
il m
va
Pro
a C
ta
nie
L
ven
Die
Pro
glia
lism
post
men
abit
vent
tro